

# «La Regione paga ogni anno un corso per 15 ostetriche»

La replica del rettore dell'università a Marchesoni contrario alla laurea con Trieste  
«Così continueremo a formare chi vuole intraprendere questa professione, tradizione tutelata»

## di Giacomina Pellizzari

«La Regione finanzia un unico corso di laurea in Ostetricia per un massimo di 15 posti perché questo è il fabbisogno di ostetriche stimato in Friuli Venezia Giulia». Non si è fatta attendere la replica del magnifico rettore dell'università di Udine, Alberto Felice De Toni, alle accuse dell'ex presidente del corso di laurea in Ostetricia, Diego Marchesoni, secondo il quale l'ateneo friulano non avrebbe dovuto accettare di trasformare la laurea in un corso interateneo e di perdere quindi l'autonomia dell'iniziativa didattica attiva a Udine dagli anni Trenta. Tant'è che sulla base di questa scuola nacque la facoltà di Medicina.

De Toni apprezza l'orgoglio di Marchesoni rispetto al corso di laurea, ma crede - questo ha scritto al presidente dimis-

sionario - «che il corso di laurea interateneo in Ostetricia non mortifichi affatto la tradizione che, e di questo sono certo, continuerà a operare mantenendo l'elevata qualità che la caratterizza». Il rettore ci tiene a ribadire che «l'ateneo friulano, con questa evoluzione, non si priva di un corso di laurea ma lo mantiene all'interno di una rete più ampia che, proprio per le modalità organizzative previste e deliberate tramite gli accordi, vede in Marchesoni il più autorevole candidato a guidare il corso». In effetti Marchesoni è l'unico professore ordinario di Ginecologia e ostetricia (a Trieste sono tutti associati) e quindi di diritto gli spetterebbe la presidenza del corso. Il condizionale è d'obbligo perché il docente, «per correttezza», non ha alcuna intenzione di tornare sui suoi passi. Lo stesso vale per il rettore che, nonostante le dimissioni di Marchesoni, resta convinto

che la trasformazione in interateneo del corso in Ostetricia sia «un riconoscimento della tradizione e della qualità dell'attività fino a ora svolte, ma anche un'opportunità per orientare la formazione dell'intero sistema regionale». E ancora: «L'aver mantenuto attivo il corso di laurea in Ostetricia in modo sostenibile, grazie al finanziamento regionale, consente e consentirà ai giovani del Friuli di poter continuare a scegliere di abbracciare questa professione senza muoversi dalla regione e fruendo di una vasta rete formativa».

Stando alla stima effettuata dalla Regione, le università di Udine e di Trieste, per rispondere al fabbisogno del Friuli Venezia Giulia, possono accettare 10 nuove iscrizioni all'anno in Ostetricia, 50 in Fisioterapia, 10 in Logopedia, 20 in Educazione professionale, 15 per Tecnici di laboratorio biomedico, 20 per Tecnici di radiologia medica, 20 per Igiene-

stodontali, 15 per Tecnici della prevenzione dell'ambiente e nei luoghi di lavoro. Il corso di laurea in Ostetricia dell'università di Udine è tarato per 10 posti, altrettanti a Trieste. Da qui la necessità di arrivare a un corso unico.

«È giusto dimensionare i corsi in base alla domanda del territorio» insiste il rettore ricordando che al momento le università di Udine e Trieste hanno attivato 22 iniziative interateneo: 1 triennale, 7 magistrali, 7 sanitarie e 7 dottorati di ricerca.

“ È giusto dimensionare la didattica sulla base della domanda del territorio



Il magnifico rettore dell'ateneo friulano, Alberto Felice De Toni



Peso: 38%